

Legalità. Il ministro: «Stiamo arrivando al traguardo» - Vietti (Csm): «Non scaricare sulla magistratura tutta la responsabilità di fare pulizia»

Anticorruzione, Severino ottimista

Mara Monti

COURMAYEUR. Dal nostro inviato

■ Va dritto alla meta il ministro della Giustizia Paola Severino, sicura che sul Ddl anticorruzione il governo abbia intrapreso la strada giusta. «Stiamo arrivando al traguardo, mi sento più ottimista che pessimista». Parlando di fronte a una platea di giuristi riuniti dal Cnpds (Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale) e dalla Fondazione Courmayeur per discutere delle nuove normative in materia di riciclaggio e corruzione, il ministro abbandona per un giorno il ruolo istituzionale per tornare a rivestire quello di studioso del diritto. Da tecnico confessa che sta studiando attentamente tutti gli emendamenti presentati per valutare se emergono suggerimenti utili: «Sono una perfezionista e fino a quando non penso di aver raggiunto, non dico la perfezione, ma almeno i migliori risultati possibili, non mi fermo». La barra è ferma al centro perché «in ogni caso non intendo stravolgere l'impianto complessivo del provvedimento». Nulla è lasciato al caso di fronte all'emergere ogni giorno di fatti nuovi che inducono ad accelerare il processo di riforma. «La gravità dei fenomeni sotto gli occhi di tutti, induce ad alcune riflessioni sulla necessità di rafforzare l'apparato di prevenzione e di sanzione». Non dimentica, come cittadino, lo sconforto nel vedere l'utilizzo sconsiderato che è stato fatto delle risorse pubbliche, convinta che la rispo-

sta può arrivare da «una legislazione rafforzata per combattere con strumenti più incisivi questi fenomeni».

Sulla stessa lunghezza d'onda il presidente della Corte dei Conti, Luigi Giampaolino che ha sottolineato come il disegno di legge sulla corruzione dopo le modifiche parlamentari, rappresenta sul versante amministrativo «un giusto punto di equilibrio fra le misure organizzative e sanzionatorie». Rivendicando il ruolo di controllo sui bilanci degli enti e dei partiti politici, piuttosto che demandarlo a soggetti privati, il presidente ha messo in guardia sulle «resistenze nella realizzazione del disegno legislativo» legate alla «complessità del nostro sistema». «Proprio per questo dobbiamo essere coraggiosi e andare avanti», ha risposto il ministro Severino. Anche il vicepresidente del Csm, Michele Vietti, dopo aver già ribadito la necessità di una legge anticorruzione, si augura che «non si arrivi a scaricare sulla magistratura tutta la responsabilità di fare pulizia: la politica si rimbocchi le maniche e impugni la scopa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo scandalo delle Regioni
«Commissariare gli enti non virtuosi»
IL PREZZO DELL'UNICITÀ È CAMBIATO.